

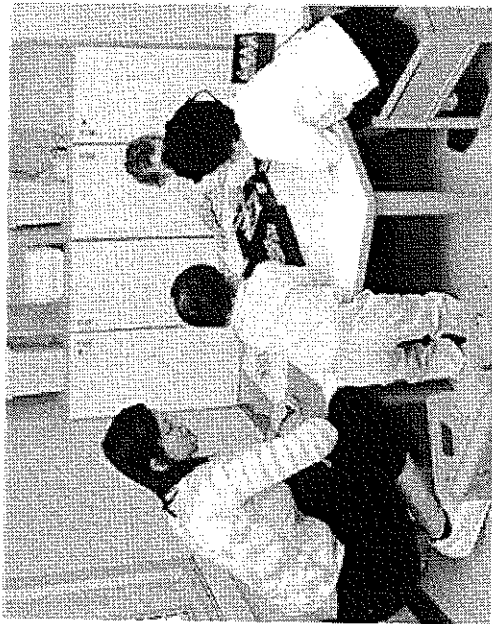
# NIDI E ASILI AL COLLASSO

## «Da luglio non paghiamo gli stipendi» Grido d'allarme delle scuole paritarie «I finanziamenti statali in ritardo». Sono 34 istituti e 180 dipendenti

«NON SAREMO in grado di pagare gli stipendi del mese di luglio. Se un'annuncio del genere lo facesse la Fiat o anche una grande azienda aretina, per strada in questo punto ci sarebbero le barricate. Ma il grido d'allarme arriva dalle scuole paritarie: sono le private che fanno capo alla federazione italiana scuole materne. Una rete egiziana: dentro ci sono 34 istituti tutti nel settore della materna e dell'infanzia. Ed eventualmente a bocca asciutta, e senza lo stipendio di un mese chiave essendo anche quello delle ferie, sarebbero ben 150 dipendenti, tra educatori, per-

**DE ROBERTIS E MIGNAI**  
«Le classi devono avere certezza sulle risorse»  
Interrogazione in Regione

sonale di segreteria e addetti vari. «Si tratta di scuole paritarie e non private perché lo Stato decide di intervenire nel sistema di istruzione pubblica, coprendo settori sul quale la risposta statale o comunale non è sufficiente. In quanto tali gli vengono assegnati finanziamenti certi: ma purtroppo non c'è la certezza sulla data di arrivo di quei soldi». La sinistra è di Mario Bracci, che è il presidente della federazione italiana scuole materne. Però essendo istituti a metà tra il livello privato e quello pubblico, non potrebbero essere finanziati direttamente dalle famiglie? «No, non si tratta di scuole di circolo ma di scuole popolari: in mezzo ci sono piccole realtà, usciria solo nel capoluogo, dove accedono famiglie di tutti i tipi».



SCUOLA DELL'INFANZIA. Quasi un bambino su 4 frequenta nidi e materne paritarie: settore a rischio collasso. A destra Mario Bracci (Fium)

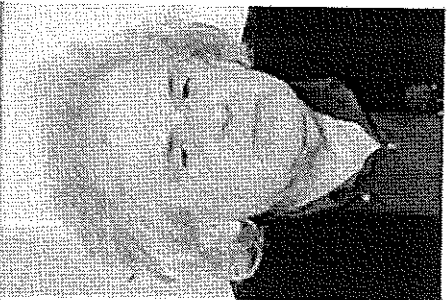


### Quali realtà sono

SONO quelle che spaziano dai nidi alle scuole dell'infanzia, inserite tra quelle paritarie coprendo un settore dove la risposta pubblica non è sufficiente

### Fism all'attacco

IL QUADRO arriva da Mario Bracci, che è il presidente della federazione scuole materne, quella di area cattolica. «Di questo passo tanti istituti chiuderanno»



Il nodo è nei rapporti con lo Stato. «Già i finanziamenti sono precipitati nel corso degli anni perché la scuola soffre la crisi come ogni altra realtà. Ma quelli non arrivano. Sono stati liquidati 800 euro a sezione, quindi 32 euro a bambini, ed erano attesi dall'anno scolastico 2013-2014».

E QUESTI arrivano dalla Regione, nel 2014 scelta come erogatrice dei fondi. Ma è in tutto il 15% di quanto era atteso e scro il pressing di un'interrogazione presentata dalla vicepresidente del consiglio regionale Lucia De Robertis e dal consigliere di Forza Italia Stefano Mignai. «Finanziamenti andati avanti ricorrendo a fidi, mutui, dilazionando i pagamenti ai fornitori e in questo modo gli stipendi erano stati pagati. Ora la situazione è maggioranza di queste realtà non ce la faremo».

In più c'è la variabile crisi: se allo elemento la scuola è obbligatoria, quella dei primi anni di vita no. E fanno famiglie frenano e cercano soluzioni alternative prima di sobbarcarsi ulteriori spese. «La cosa più paradossale è che nel dibattito si punta il dito contro i finanziamenti alle scuole private, anzi paritarie. Ma quei soldi sono sempre meno e non arrivano. Quindi ci sono 150 famiglie che in questo momento temono all'idea di rimanere a secco, almeno nei mesi che precedono la riapertura e il pagamento delle rette. «Ma di questo passo tante scuole chiuderanno: è quello che vogliamo? Forse basterebbe decidere. Certo nessuna impresa è in grado di sopravvivere senza certezza di bilancio».

Alberto Pierini